



NAPOLI NOBILISSIMA

Teodoro De Giorgio

ABSTRACT

Una scultura seriale della bottega di Tino di Camaino appartenuta all'Infanta Maria Apollonia di Savoia: la Madonna delle grazie del Museo Diocesano di Torino

Il saggio porta all'attenzione degli studiosi una inedita scultura in marmo bianco, databile alla prima metà del Trecento e raffigurante la Madonna col Bambino. L'opera, conservata nel Museo Diocesano di Torino, ha la peculiarità di essere del tutto identica a un esemplare di mano del celebre scultore senese Tino di Camaino, riferibile ai primi anni trenta del Trecento e custodito nei depositi della quattrocentesca chiesa di Santa Maria della Misericordia a Massa Lubrense. La scoperta di una fonte inedita del XVII secolo e la storia conservativa dell'opera permettono di escludere l'evenienza di un falso ottocentesco e di collocare l'opera nell'ambito della bottega napoletana di Tino di Camaino. La *Madonna col Bambino* ritrovata aiuta a fare nuova luce sulle dinamiche interne alla bottega dell'artista (è il primo caso oggi noto di replica fedele di una sua opera a tutto tondo) e fornisce preziose notizie per il prosieguo degli studi sulla scultura napoletana del Trecento.

A Serial Sculpture Belonging to the Infanta Maria Appolonia of Savoy in Tino di Camaino's Studio: The Madonna delle Grazie at the Museo Diocesano in Turin

The present essay invites scholarly attention to an unpublished sculpture in white marble of the Madonna and Child, datable to the first half of the fourteenth century. The work, in the Museo Diocesano in Turin, has the peculiarity of being identical to an exemplar by the hand of the illustrious Siennese sculptor Tino di Camaino, dated to the early 1330s, which is in storage in the 15th-century church of Santa Maria della Misericordia in Massa Lubrense. Discovery of an inedited source from the 17th century together with the conservation history of this work exclude a 19th-century fake and allow it to be assigned to Tino di Camaino's studio. The discovery of the *Madonna col Bambino* sheds new light on activities in his studio (it is the first case known of a faithful replica of a free-standing sculpture done by this artist) and is precious for further studies on 14th-century Neapolitan sculpture.